

DIOCESI DI VALLO DELLA LUCANIA

LA FAMIGLIA IN PREGHIERA PER LA PASQUA SETTIMANALE

IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

“Quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; quello che è ignobile e di sprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono”.
(1Cor 1, 27-28)

Per una Chiesa sinodale: Comunione, partecipazione e missione

«5. Preparare i coordinatori di gruppo per le riunioni di consultazione sinodale. L'équipe sinodale diocesana può lavorare attraverso dei coordinatori per svolgere le riunioni di consultazione sinodale in tutta la diocesi. Per esempio, la consultazione sinodale all'interno di una parrocchia può essere supervisionata da un coordinatore per quella parrocchia, lavorando con un'équipe parrocchiale. Tutti i coordinatori dovranno essere informati sullo spirito, gli obiettivi e gli orientamenti del processo sinodale e dovranno avere accesso alle risorse pertinenti, inclusi questo Vademecum e il sito web del Sinodo. I coordinatori possono poi discernere e pianificare i processi più appropriati per i loro gruppi specifici, in comunicazione con l'équipe sinodale diocesana».
(dal Vademecum 4,4)

Preghiera Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo:
siamo tutti riuniti nel tuo nome.
Vieni a noi,
assistici,
scendi nei nostri cuori.
Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,
mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.
Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia,
non ci faccia sviare l'ignoranza,
non ci renda parziali l'umana simpatia,
perché siamo una cosa sola in te
e in nulla ci discostiamo dalla verità.
Lo chiediamo a Te,
che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,
in comunione con il Padre e con il Figlio,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

*Sussidio a cura dell'Ufficio Liturgico Diocesano.
Vallo della Lucania, 27.01.2023*

In orario opportuno, preferibilmente prima del pranzo, la famiglia al completo si ritrova insieme, davanti a un Crocifisso, oppure davanti a un'immagine del Signore Gesù o della Beata Vergine Maria, altrimenti in un luogo adatto della casa, eventualmente ponendo su un tavolo al centro il Vangelo o la Bibbia. La domenica è il Giorno del Signore, in cui celebriamo la sua risurrezione e ricordiamo il Battesimo da noi ricevuto, nostra prima Pasqua, perciò è bello accendere un cero, o, in mancanza, le luci elettriche in segno di festa. Preferibilmente uno dei genitori guida la preghiera.

PREGHIERA INIZIALE

In piedi

Guida: Nel nome del Padre, e del Figlio e dello Spirito Santo. **Tutti** Amen.

Mentre uno dei presenti accende il primo cero, si benedice Dio con le seguenti parole:

Guida: Benedetto sei tu, Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo!

Il tuo Figlio in opere e parole, nella potenza dello Spirito Santo,
ha rivelato il tuo amore di Padre e la tua cura per tutte le creature.

Tutti: **Benedetto sei tu, Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo!**

ACCOGLIENZA DELLA PAROLA DI DIO

Disponiamo i nostri cuori ad accogliere la Parola del Signore pregando con le parole del Salmo 145/146.

Il Salmo può essere recitato nella forma responsoriale: uno proclama le strofe e tutti si uniscono con il ritornello; oppure, omettendo il ritornello, i presenti recitano le strofe alternativamente.

R. Beati i poveri in spirito.

Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri. **R.**

Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri. **R.**

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.

Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. **R.**

VANGELO

Beati i poveri in spirito.

Uno dei presenti proclama:

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

5, 1-12a

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.

Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Parola del Signore

Una breve sosta di silenziosa meditazione

Si può aggiungere la seguente riflessione

La liturgia di questa domenica ci fa meditare sulle Beatitudini (cfr Mt 5,1-12a), che aprono il grande discorso detto “della montagna”, la “*magna charta*” del Nuovo Testamento. Gesù manifesta la volontà di Dio di condurre gli uomini alla felicità. Questo messaggio era già presente nella predicazione dei profeti: Dio è vicino ai poveri e agli oppressi e li libera da quanti li maltrattano. Ma in questa sua predicazione Gesù segue una strada particolare: comincia con il termine «*beati*», cioè *felici*; prosegue con l’indicazione della *condizione* per essere tali; e conclude facendo una *promessa*. Il motivo della beatitudine, cioè della felicità, non sta nella condizione richiesta – per esempio, «poveri in spirito», «afflitti», «affamati di giustizia», «perseguitati»... – ma nella successiva promessa, da accogliere con fede come dono di Dio. Si parte dalla condizione di disagio per aprirsi al dono di Dio e accedere al mondo nuovo, il «regno» annunciato da Gesù. Non è un meccanismo automatico, questo, ma un cammino di vita al seguito del Signore, per cui la realtà di disagio e di afflizione viene vista in una prospettiva nuova e sperimentata secondo la conversione che si attua. Non si è *beati* se non si è *convertiti*, in grado di apprezzare e vivere i doni di Dio.

Mi soffermo sulla prima beatitudine: «*Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli*» (v. 4). Il povero in spirito è colui che ha assunto i sentimenti e l’atteggiamento di quei poveri che nella loro condizione non si ribellano, ma fanno essere umili, docili, disponibili alla grazia di Dio. La felicità dei poveri – dei poveri in spirito – ha una duplice dimensione: nei confronti dei *beni* e nei confronti di *Dio*. Riguardo ai beni, ai beni materiali, questa povertà in spirito è sobrietà: non necessariamente rinuncia, ma capacità di gustare l’essenziale, di condivisione; capacità di rinnovare ogni giorno lo stupore per la bontà delle cose, senza appesantirsi nell’opacità della consumazione vorace. Più ho, più voglio; più ho, più voglio: questa è la consumazione vorace. E questo uccide l’anima. E l’uomo o la donna che fanno questo, che hanno questo atteggiamento “più ho, più voglio”, non

sono felici e non arriveranno alla felicità. Nei confronti di Dio è lode e riconoscimento che il mondo è benedizione e che alla sua origine sta l'amore creatore del Padre. Ma è anche apertura a Lui, docilità alla sua signoria: è Lui, il Signore, è Lui il Grande, non io sono grande perché ho tante cose! E' Lui: Lui che ha voluto il mondo per tutti gli uomini e l'ha voluto perché gli uomini fossero felici.

Il povero in spirito è il cristiano che non fa affidamento su se stesso, sulle ricchezze materiali, non si ostina sulle proprie opinioni, ma ascolta con rispetto e si rimette volentieri alle decisioni altrui. Se nelle nostre comunità ci fossero più poveri in spirito, ci sarebbero meno divisioni, contrasti e polemiche! L'umiltà, come la carità, è una virtù essenziale per la convivenza nelle comunità cristiane. I poveri, in questo senso evangelico, appaiono come coloro che tengono desta la meta del Regno dei cieli, facendo intravedere che esso viene anticipato in germe nella comunità fraterna, che privilegia la condivisione al possesso. Questo vorrei sottolinearlo: privilegiare la condivisione al possesso. Sempre avere il cuore e le mani *aperte* (fa il gesto), non *chiuse* (fa il gesto). Quando il cuore è *chiuso* (fa il gesto), è un cuore ristretto: neppure sa come amare. Quando il cuore è *aperto* (fa il gesto), va sulla strada dell'amore. (Papa Francesco, dall'*Angelus* del 29.01.2017).

PROFESSIONE DI FEDE

Guida: Ringraziamo con gioia Dio per il dono della Fede e della grazia del Battesimo e diciamo:

Credo in un solo Dio Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:

Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;
generato, non creato, della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo,

Alle parole: e per opera dello Spirito Santo... fino a si è fatto uomo, *tutti si inchinano.*

e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.

Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.

Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti

e la vita del mondo che verrà. Amen.

INVOCAZIONI

Guida: La parola di Dio, accolta nella fede, ci dice che tutto concorre al bene per quelli che lo amano. Con questa certezza nel cuore presentiamo al Signore le necessità dell'ora presente.

Tutti: *Mostraci, Signore, la tua misericordia.*

Per la Chiesa: sempre più sollecita del vero bene di tutti gli uomini, riponga la sua fiducia non nei mezzi umani, ma unicamente nella grazia. Preghiamo.

Per il popolo santo di Dio: sia fedele al messaggio evangelico e lo accolga come nutrimento essenziale per la propria vita. Preghiamo.

Per i ministri del Vangelo: proseguano con coraggio e pazienza nella missione di promuovere l'unità dei cristiani e di testimoniarla nella carità. Preghiamo.

Per i fidanzati: in preparazione al sacramento del Matrimonio, crescano nella fede e nella stima reciproca, aiutandosi a scoprire il disegno di Dio sul loro amore. Preghiamo.

Per noi qui riuniti alla presenza del Signore: la sua chiamata risuoni nel nostro spirito e ci guidi a vera conversione. Preghiamo.

Guida: Concludiamo la nostra preghiera affidandoci a Dio con le parole che Gesù ci ha insegnato:

Tutti, eventualmente con le braccia allargate, dicono:

Padre nostro che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome;

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,

e rimetti a noi i nostri debiti

come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori,

e non **abbandonarci alla** tentazione,

ma liberaci dal male.

Guida:

O Dio, che hai promesso ai poveri e agli umili
la gioia del tuo regno,
dona alla tua Chiesa
di seguire con fiducia il suo Maestro e Signore
sulla via delle beatitudini evangeliche.
Per Cristo nostro Signore. **Tutti:** Amen.

Se il momento di preghiera si tiene immediatamente prima del pranzo, si può lodevolmente aggiungere la benedizione della mensa:

Guida: Dio, amante della vita, che nutri gli uccelli del cielo e vesti i gigli del campo, ti benediciamo per tutte le creature e per il cibo che stiamo per prendere; donaci sempre la gioia di saperlo condividere con chi ne è privo. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Guida: Dio ci benedica con ogni benedizione del cielo, ci illumini col Vangelo di salvezza e ci faccia lieti nella carità fraterna.

Chi guida, mentre fa su di sé il segno della croce e lo stesso fanno tutti i presenti, dice:

E ci doni la sua benedizione Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo,

Tutti: Amen.

Se sono presenti bambini o fanciulli, i genitori stessi tracciano un segno di croce sulla fronte dei loro figli.

Tutti insieme: Ave, o Maria, piena di grazia, Il Signore è con te.

Tu sei benedetta fra le donne

e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori,

adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.